

Profilo Premiata Premio Internazionale per i Diritti Umani Daniele Po 2025

XVII edizione

Nené Bintu Iragi

Presidentessa del Coordinamento della Società Civile del Sud-Kivu

Repubblica Democratica del Congo (RDC)

*"Esistono **guerre invisibili** che non possiamo permetterci di dimenticare..."*

Storia e Profilo della premiata

Nené Bintu Iragi, avvocatessa e presidentessa dal 2024 del [Coordinamento della Società Civile del Sud-Kivu](#) che aggrega più di 200 ong e associazioni è da anni attivista per i diritti umani nella Repubblica Democratica del Congo. Questa sua azione incessante di denuncia di soprusi e sfruttamenti l'ha esposta a diverse minacce per la propria incolumità e per la sua famiglia.

Allo scoppio dell'ennesima guerra civile a gennaio 2025 che sta dilaniando il paese da Goma a Bukavu con l'avanzata e occupazione dei territori da parte della milizia armata M23 sostenuta dal Rwanda, **si trova ora in esilio in Burundi** per minacce di morte, mentre la sua famiglia è rimasta a Bukavu. Al momento dell'occupazione di Bukavu si trovava all'estero come oratrice ad una conferenza sulla **Pace in Congo**.



Specializzata in cause legali collegate a Diritto Elettorale e Uguaglianza di Genere si è ritagliata nel tempo un ruolo primario nella società civile congolese e africana diventando **un simbolo di denuncia e resistenza per la lotta contro i poteri locali ed internazionali che sfruttano le enormi ricchezze del paese** a scapito di diritti primari e che arricchiscono i signori della guerra e istituzioni corrotte.

Dal 2010 al 2013 è stata alla guida dell'organismo dei **Difensori Giuridici** del paese, **prima donna presidente eletta** nella storia dei 50 anni di tale istituzione giuridica.



Coordinatrice nazionale dell'associazione [Collectif Simama Congo](#) per la difesa dei **diritti femminili** è fra le principali **promotrici e divulgatrici** nel paese dei principi di diritto enunciati nelle **Risoluzioni ONU 1325 e 2250** collegati a **temi di diritto su Donne, Gioventù, Pace e Sicurezza Civile**. Da sempre ispira e promuove percorsi di **autodeterminazione e autonomia economica femminile** soprattutto nelle aree rurali del paese.

Una sua biografia e storia di impegno sociale può essere consultata (*in francese, ma traducibile in italiano con opzione traduzione pagina da google*) a questo articolo di un collettivo informativo libero del Sud Kivu: <https://laprunellerdc.cd/me-nene-bintu-iragi-la-competence-au-service-des-faibles/>

Perché parlare di Congo in questo momento di conflitti globali crescenti?

L'attenzione geopolitica e mediatica è principalmente concentrata su Medioriente e sul conflitto russo-ukraino ed è proprio in questo cono d'ombra dell'attenzione internazionale che le **cosiddette guerre invisibili o guerre dimenticate** (56 conflitti attivi a livello globale nel 2025 e in crescita sul 2024) continuano a mietere silenziosamente vite, presenti e futuri di civili inermi che subiscono dinamiche di spartizione di potere, guerre etniche e guerre per il controllo di territori ricchi di materiale prezioso e **terre rare, la vera nuova moneta di scambio per alimentare economie di guerra e sviluppo tecnologico**.

I ribelli del **gruppo M23**, sostenuti dal Rwanda, continuano ad allargare la propria avanzata violenta nell'est del Paese. Dopo aver preso il controllo a fine gennaio di **Goma**, capitale del Nord Kivu, le forze dell'M23 hanno continuato ad avanzare in modo significativo nel Sud, conquistando **Bukavu** (città della premiata) capoluogo del Sud Kivu. L'UNHCR riporta che i pesanti bombardamenti e i saccheggi causati dai recenti combattimenti hanno distrutto 70 mila rifugi d'emergenza intorno a Goma e Minova rispettivamente nel Nord e Sud Kivu che ospitavano **250.000 sfollati interni**.



Nonostante qualche spiraglio di pace con il **recente cessate il fuoco firmato il 27 giugno 2025** a Washington fra Ruanda e RDC continuano a emergere notizie di **gravi violazioni dei diritti umani, tra cui stupri, aggressioni, saccheggi, reclutamento forzato minorile per l'estrazione di materiali preziosi nelle miniere del paese**, violazione sulla quale molte realtà internazionali, tra cui [Amnesty](#) si sta muovendo e tema sul quale **scuole e opinione pubblica** potranno trovare una preziosa fonte informativa dalla premiata.

L'alto profilo della premiata nasce dalla volontà di **tenere accese le luci** su una situazione di guerra permanente, di violenza quotidiana, violazione di diritti umani legati a minori sfruttati e donne spesso vittime di violenza e privazioni fisiche e psicologiche posizionando il **Congo al 174° posto su 177** per condizioni di vita, libertà e prospettive socioeconomiche nel [Women Peace and Security Index](#).

Approfondimenti documentativi:

- **Sito Collectif Simano Congo:** <https://cosicasbl.org/> (lingua italiana nella barra lingue a destra)
- [Appello contro la violenza femminile](#) in ambito domestico di Nené Bintu Iragi
- [Sfruttamento minorile nelle miniere di Cobalto nel Congo](#) Fonte: Amnesty International Italia
- [Analisi di una Guerra Dimenticata](#) Fonte: Oxfam Italia

Partner di supporto tematico, informativo, giornalistico al Premio 2025

Associazione Insieme per la Pace in Congo: <https://insiemeperlapaceincongo.org/>



Fondata nel 2023, l'associazione raccoglie realtà laiche, religiose e privati cittadini impegnati nella promozione dei diritti e della Pace in RDC. Si è resa disponibile a fornire materiale informativo, giornalistico, accompagnare, moderare ed introdurre incontri tematici nelle scuole, eventi pubblici, portare testimonianze audio-video sulla situazione in RDC di primo ordine e **verificate nelle fonti** e aumentare l'azione di sensibilizzazione e lobbying istituzionale fra Italia e RDC durante e al termine della settimana del Premio.